

# SPI insieme

## Mantova

numero 6 dicembre 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

## Un Sì importante, ma è solo l'inizio

di Massimo Marchini

Sono molte le considerazioni dette e scritte in merito all'accordo siglato da Cgil, Cisl e Uil con il Governo e risulterebbe forse stucchevole aggiungerne di ulteriori che, a questo punto, non sarebbero affatto originali.

Ci limitiamo pertanto a restringere il campo nella nostra Mantova con alcune valutazioni che ci hanno coinvolti da vicino. Notevole è stato anche nella nostra provincia l'apporto dato dai pensionati alla consultazione che ha consentito di eguagliare le cifre già alte nella precedente svoltasi nel '95. Un numero elevato di assemblee con buona partecipazione è stato svolto nell'intero territorio mantovano che ha contribuito ai "Sì" di prevalere in stragrande maggioranza confortando le confederazioni, il loro agire, su grandi questioni, appunto confederali, così come i pensionati hanno apprezzato i risultati ottenuti in merito alla non autosufficienza e agli aumenti alle pensioni basse, come primo passo di un percorso avviato per la difesa dei redditi ed alla salvaguardia del potere di acquisto.

A tutta la nostra gente, agli attivisti, ai volontari, ai collaboratori, alle pensionate e ai pensionati, sino ai segretari di lega che si sono adoperati per questa prova di straordinaria mobilitazione democratica, va il nostro ringraziamento più sincero. Il confronto apertosi con il Governo continua. Tocca ancora una volta a tutti noi, con responsabilità, cercare di concretizzare le questioni rimaste tutt'ora aperte.

## Negoziato: primo bilancio positivo

di Marzio Uberti

E' una valutazione di equilibrata soddisfazione quella che la segreteria dello Spi esprime a consuntivo dell'attività negoziale svolta nel Mantovano in questo 2007. Circa la metà dei Comuni mantovani sono stati avvicinati, contattati, con la maggior parte di essi abbiamo sottoscritto impegni, raggiunto obiettivi e siglato accordi.

Pochi, pochissimi, non hanno ritenuto utile il confronto con noi a conferma che il tema delle relazioni sindacali, così come quello della negoziazione territoriale è un terreno ancora irto di diffidenze e di sospetti

Un percorso a volte accidentato, determinato soprattutto dalla difficoltà nel riconosce-

re a Spi, Fnp e Uilp un ruolo di rappresentanza dei pensionati di quel Comune specifico.

Molto quindi rimane da fare, gli spazi politici ci sono, l'agibilità sindacale pure.

Con questo impegno, con rinnovata determinazione, affronteremo il 2008.

Ci aiuta il fatto che ormai tutte le amministrazioni mantovane hanno già espresso il voto amministrativo e nella maggior parte stanno consolidando il programma di mandato.

Un aspetto non indifferente che permette a tutti di guadagnare tempo prezioso consentendo così la potenziale estensione, per qualità e numero di confronti e di accordi con le principali Direzioni



di questa nostra provincia mantovana, siano queste di natura politica amministrativa e sanitaria.

Servizi tariffe prestazioni rimangono prioritarie tra le materie di confronto e possono determinare ancora una volta risultati positivi che conciliano aspettative e bisogni della nostra gente.

### L'AUSER al Festival Letteratura col Dizionario di mafia e antimafia

## Don Ciotti e l'Auser contro le mafie

di Carlo Longhini

Per don Luigi Ciotti è troppo facile cavarsela con la solidarietà nella lotta alle mafie, al plurale. Occorre qualcosa di più, occorre la corresponsabilità. E fa molti esempi di situazioni inquinate, o di casi di persone colpite, nei quali i cittadini e i giovani si sono mobilitati esponendosi in prima persona contro l'offensi-

va dei criminali, che "sono forti solo della nostra debolezza e della nostra paura". Come a San Luca, il paese da cui è partita la strage di Duisborg, dove alla messa celebrata da don Ciotti hanno partecipato solo otto persone, compresi i carabinieri della scorta. "La peggiore disperazione di una società - dice -



si raggiunge quando si diffonde la convinzione che è inutile vivere onestamente". L'incontro con don Ciotti, "uno dei punti di riferimento della lotta per la legalità e contro le mafie", come lo ha definito Rodolfo Merlini, si è tenuto per presentare il Dizionario di mafia e antimafia

a pagina 8

*Tanti auguri di buone feste e per un sereno 2008*

Il servizio sanitario nel Destra Secchia

2

Mantovani al decennale del premio Liberetà

2

Non autosufficienza: qualcosa si muove

3

## Destra Secchia: a proposito del servizio sanitario

di Giorgio Pellacani

La situazione sanitaria nel Destra Secchia credo che sia davvero preoccupante, dopo le storiche battaglie per il superamento del campanilismo e avere un unico ospedale, Pieve di Coriano, funzionale e in grado di assicurare una assistenza dignitosa.

I tempi d'attesa per fruire delle prestazioni sanitarie, anche se la Regione Lombardia dovrebbe vigilare perché ciò non accada, sono diventati lunghissimi: dai 60 ai 150 giorni. Per questo il cittadino spesso è costretto a far ricorso a strutture alternative.

Strutture che soddisfano il cittadino potendo fruire della prestazione in tempi rapidi, ma che spesso non danno quelle risposte che permettano, una volta accertato la diagnosi, di procedere alla cura.

Infatti tali strutture sia private che convenzionate emettono la diagnosi, ma poi il cittadino rimane da solo ad affrontare le problematiche relative all'accesso alla struttura pubblica per la cura.

E' stato accertato che i tempi d'attesa sono lunghi solamente per il Presidio di Pieve di Coriano, in quanto l'operatore del Cup indica, in caso d'urgenza, la possibilità di prenotare la prestazione presso gli ambulatori del Carlo Poma di Mantova, soluzione non sempre attuabile in quanto il cittadino, a volte anziano e senza mezzi propri di trasporto, resta impossibilitato a recarsi presso una struttura che dista cinquanta chilometri, soprattutto quando dispone di un Presidio ospedaliero nel proprio bacino di residenza.

L'esperienza di questi anni ha dimostrato che gestire la sanità attraverso un'unica azienda ospedaliera e un'unica Asl provinciale non garantisce al cittadino quei principi fondamentali che erano l'obiettivo primario della legge di riforma sanitaria: prevenzione, cura e riabilitazione.

Credo che sia necessario un serio coinvolgimento e pubblico confronto tra le forze politiche locali (Consigli comunali dei diciassette Comuni del Destra Secchia), le organizzazioni sindacali e la dirigenza dell'azienda ospedaliera e dell'Asl al fine di valutare le reali necessità ma soprattutto per assicurare una maggiore tutela della salute e rimettendo al centro dell'attenzione il cittadino.

## La guida: un prezioso aiuto

E' un piccolo opuscolo, maneggevole, semplice e chiaro nella lettura. E' la Guida ai ticket sanitari che lo Spi di Mantova ha stampato e diffuso in tutta la provincia per agevolare i cittadini quando devono ottenere l'esenzione sui ticket piuttosto che nella prenotazione di una prestazione ambulatoriale oppure quando sono al Pronto soccorso.

Il sindacato dei pensionati, ha sempre manifestato la sua contrarietà alla introduzione dei ticket sanitari, in quanto è un sistema di compartecipazione iniquo, che penalizza le fasce sociali più deboli e i cittadini meno abbienti.

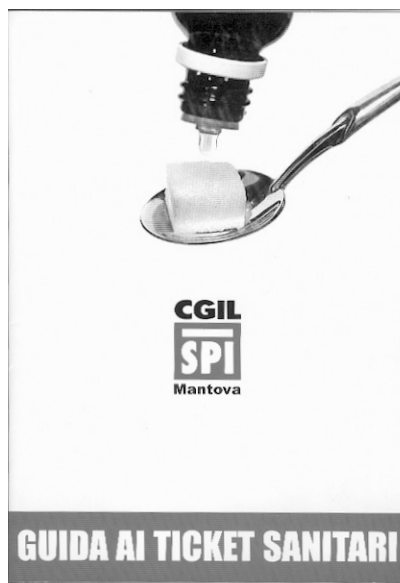
Queste sono le ragioni che ci hanno portato a contrastare le decisioni sbagliate della Regione Lombardia, che in questi anni, ha prima introdotto i ticket e successivamente li ha aumentati, con la conseguenza che il cittadino lombardo deve pagare il ticket più fra quelli di tutte le regioni d'Italia.

Nella Guida è stato ricostruito il quadro generale delle maggiori norme che regolano l'applicazione dei ticket sanitari nella nostra regione. Con questa Guida lo Spi ha cercato di contribuire a dif-

fondere una maggiore conoscenza della materia, per aiutare i cittadini a esigere ciò che spetta loro di diritto.

Le normative riportate nella Guida fanno riferimento a quanto deliberato dalla Regione Lombardia alla data del 1 giugno 2007.

**È possibile avere una copia della guida rivolgendosi alle sede Spi più vicina a casa.**



### Dino Raccaneli e Emilio Ghelli in Campidoglio!



*Nella sala Pietro da Cortona in Campidoglio a Roma, in occasione delle celebrazioni del decennale del "Premio LiberEtà", sono stati festeggiati Dino Raccaneli di Schivenoglia e Emilio Ghelli di Magnacavallo, nostri iscritti allo Spi, quali finalisti del Premio stesso nei vari anni. Ci complimentiamo con loro per aver contribuito a fare qualcosa che rimane inciso positivamente nella nostra organizzazione non solo a livello locale ma anche a livello regionale e nazionale. Complimenti!*

### A Villastrada

## La Festanziano liberetà

A Villastrada si è svolta a settembre la Festanziano Liberetà, promossa e organizzata dalla Lega pensionati Spi-Cgil del Viadanese con la collaborazione del Comitato Parco 1° Maggio.

L'annuale appuntamento ha registrato un notevole successo con la partecipazione di circa 150 pensionati. La giornata è trascorsa in allegria allietata da un ottimo pranzo, da una ricca lotteria

gratuita, da buona musica e belle canzoni. Un ringraziamento particolare va ai volontari attivisti che hanno reso possibile questa manifestazione, diventata una tradizione (siamo arrivati alla dodicesima edizione), un appuntamento annuale per i nostri anziani, memoria storica del nostro passato che questo paese sembra dimenticare troppo in fretta.



### Iniziativa a Suzzara

## S.O.S. TRUFFE... NON CASCIAMOCI

di Gianni Semighini

L'entità del danno a un anziano vittima di una truffa è spesso ingente. Si possono sottrarre i risparmi di una vita o la pensione unica fonte di sussistenza o i pochi oggetti di valore, i ricordi. L'anziano truffato spesso prova vergogna per ciò che gli è accaduto. Pensa che il torto subito sia colpa anche sua, dei suoi riflessi non più pronti come prima. Spesso nasconde a parenti, amici e alle forze dell'ordine ciò che gli è accaduto.

Di questo si è parlato a Suzzara in una iniziativa unitaria dei sindacati pensionati, alla quale hanno partecipato i comandanti della polizia e dei carabinieri di Suzzara, Cantoni e Anzisi, e il capitano dei carabinieri di Viadana, Zelasio.

I rappresentanti delle forze dell'ordine hanno spiegato la necessità di conoscere questo tipo di criminalità nella sua reale dimensione, con l'anziano che deve imparare alcune norme di comportamento elementari a propria tutela, rivolgendosi alle forze dell'ordine senza remore o timidezze, per aiutare a prevenire e ridurre le truffe e i malviventi.

Fenomeni di questo tipo ovviamente preoccupano, ma è necessario non cambiare stile di vita, continuare la propria normalità, prestare molta attenzione alle situazioni, ma senza lasciarsi sopraffare da stati d'animo negativi. Una misura efficace di prevenzione è quella di non rinchiudersi in casa, ma partecipare da protagonisti positivi alla attività associativa che in varie forme la nostra comunità suzzarese nel tempo e con i propri cittadini si è data.

I sindacati dei pensionati Cgil, Cisl, Uil infine hanno distribuito un foglio con indicate alcune regole basilari alle quali in caso attenersi, che viene consegnato a tutti coloro che lo richiedono. Il sindacato continuerà a svolgere un suo ruolo specifico anche in questo campo.

# La memoria degli anziani nelle mani dei giovani

\*Simona Cremonini

Passare il testimone alla prossima generazione: è questo lo spirito con cui Spi - grazie alla coordinazione tra le segreterie di Mantova, Rovigo, Lombardia, Veneto e nazionale - e la casa editrice LiberEtà hanno organizzato l'incontro dell'8 settembre scorso tra Angelo Dall'Occo, autore di "Una storia vera", opera vincitrice del premio LiberEtà 2006, e cinque studenti delle scuole superiori di Mantova e Rovigo, avvenuto in concomitanza con Festivaletteratura 2007 presso la Biblioteca Barraya di Mantova e moderato dal critico Marcello Teodonio. Mattia, Gioele, Margherita, Martina e Arianna, tutti tra i 17 e i 19 anni d'età, sfidando lo stereotipo che vorrebbe i giovani svogliati e disinteressati nei confronti dei libri, hanno invece dato vita, partendo dalla lettura dell'autobiografia dell'ottantaseienne Dall'Occo, a un dibattito vivo e pieno di spunti.

Un uomo "audace", è così che Mattia ha definito Angelo Dall'Occo. Passato attraverso la fame, la fatica, il fascismo, la seconda guerra mondiale, la



Resistenza, i lavori nei campi del Polesine, la sua terra d'origine, Dall'Occo ha trasferito ai giovani lettori uno spaccato di vita vissuta del Novecento e un energico messaggio sull'ingiustizia sociale.

Se oggi, ha sottolineato Margherita, è del tutto scontato per un giovane ricevere un insegnamento obiettivo della sto-

ria oppure ribellarsi, così non era quando Dall'Occo era un ragazzo; anzi, come riporta Gioele, a far sentire la loro voce a quei tempi erano i "figli di papà" che incitavano alla guerra, anche se a partire erano poi i figli dei più poveri.

Davanti a un autore visibilmente emozionato e a tratti commosso dall'attenzione da-

ta al suo scritto, per proseguire con l'analisi i ragazzi hanno poi preso spunto anche dalle loro esperienze di studio: la letteratura - I Malavoglia -, la filosofia - Hegel, Marx -, la storia.

Ciò che si può imparare, secondo Martina, è che anche se oggi per un giovane è facile essere preso dallo scoraggia-

mento o avere paura, così non deve essere. La solarità, l'ottimismo dell'autore insegnano che le difficoltà ci sono ma si possono affrontare, che bisogna sconfiggere le ingiustizie. E, per Arianna, anche quelli che possono sembrare gli ultimi possono rivelarsi persone di primo piano.

L'esempio, per i ragazzi, è venuto proprio da Dall'Occo che, nonostante non sia uno scrittore di professione, né abbia "avuto cultura", ha saputo smuovere tante persone con il suo libro e trasmettere messaggi importanti: messaggi che ora devono contribuire a tenere vivo lo scambio tra le generazioni, per non perdere esperienze e salvaguardare un patrimonio che avremo a disposizione ancora per pochi anni, come giustamente sottolineato nei loro interventi in apertura e chiusura Renata Bagatin, segretaria nazionale Spi, Massimo Marchini, segretario generale Spi Mantova, Erica Ardeni, segreteria Spi Lombardia e Ivan Pedretti, segretario generale Spi Veneto.

\*Agenzia Pixelinside

dalla prima

## Don Ciotti e l'Auser contro le mafie

in occasione del Festivaletteratura di Mantova. Ne ha parlato il magistrato Livio Pepino, membro del Consiglio Superiore della Magistratura, che ha curato il Dizionario insieme a Manuela Mareso, per rispondere al bisogno di restituire un senso alle parole, di dare loro l'importanza che hanno. Anche questa è una condizione essenziale per condurre la battaglia contro la criminalità. Si cambia nome alle cose e alle parole per renderle più accettabili. Come mafia: è forse vero che è un antistato, che è estranea allo Stato? Nient'affatto: la storia della mafia è storia dell'intreccio secolare della criminalità con l'esercizio del potere, con pezzi dello Stato. E interagisce non solo con l'arretratezza, ma pure con la cultura del denaro facile largamente presente nella società di oggi, anche nelle giovani generazioni.

Ma ci sono anche tanti giovani come Valentina Fiore della cooperativa Placido Rizzotto, giovani che in Sicilia, a San Giuseppe Iato, stanno coltivando i terreni confiscati alla mafia, resistono alle pressioni mafiose, sono gli avamposti della lotta per il lavoro e la legalità. Ricavano prodotti, pasta, olio, vino, che entrano legalmente sul mercato, aiutati dalla Lega delle cooperative, veicolati anche dal circuito di solidarietà attivato dall'Auser con la vendita della pasta per raccogliere fondi, come ha testimoniato Maria Guidotti, presidente nazionale del Forum del terzo settore, e presidente onoraria dell'Auser nazionale. Secondo don Ciotti sostenere la distribuzione commerciale dei prodotti di queste cooperative è un modo concreto di aiutare le giovani generazioni che intendono conquistarsi un lavoro pulito. Per

non lasciarli soli in questo impegno difficile, perché non basta salvarsi l'anima richiedendo maggiori forze dell'ordine contro la criminalità. Decisiva è la corresponsabilità, la partecipazione dei cittadini, per isolare i fenomeni della grande e piccola criminalità alimentati dalle mafie che appestano la vita civile, la società, l'economia. La droga, la prostituzione, l'usura, la finanza e le banche, il commercio umano: nelle campagne è tornata la schiavitù, e il 30% del sistema finanziario nazionale è collegato alle mafie.

La criminalità si è accorta della debolezza dello Stato e della politica, e si infiltra in tutti i gangli della società. Lo Stato è debole perché la politica è debole o assente. Una proposta semplice come quella di costituire una Agenzia nazionale a cui affidare la gestione efficace dei beni confiscati al-



Al Festivaletteratura eravamo presenti con in gazebo di LiberEtà in Piazza Sordello. Tante sono state le persone che in quei quattro giorni di festa si sono fermate a curiosare e a chiedere informazioni su di noi e sulle pensioni. Appuntamento è per l'anno prossimo.

la criminalità viene inascoltata. Col risultato che il Demanio, che ora li ha in carico, su 800 beni confiscati ne ha dati in gestione solo 35! E ancora: i delitti contro l'ambiente, le ecomafie, l'abusivismo, vanno riconosciuti nel codice penale, per colpire non solo a parole ma nei fatti.

Sappiamo, esclama don Ciotti, che la stragrande maggioranza dei politici sono puliti,

ed agiscono nei Comuni, nelle piccole amministrazioni, rischiando di persona. Ma la loro azione va sostenuta con misure che uniscano le forze. Anche se si è piccoli, si possono aprire brecche che possono ingrandirsi sempre più, e le mafie vanno combattute ovunque, anche nel Nord ricco dove realizza nuovi profitti con i soldi riciclati e gli investimenti "legali".

# Giochi di Liberetà: mantovani sempre sulla breccia

di Ugo Chiarini



I Giochi di Liberetà quest'anno hanno riscosso un incredibile successo, dovuto sia al tempo splendido che abbiamo trovato a Ponte di Legno dall'11 al 14 settembre scorso, sia soprattutto alla partecipazione. Ben 137 pensionate e pensionati sono partiti da Mantova e dintorni per godersi quattro giorni spettacolari.

Abbiamo assistito alla gara di pesca, ben organizzata da Ambrogio Bovo e Sandro Frigerio al laghetto di Valbione. Alla gara di tennis la maestria di Italo Terzi ha fatto sì che anche il 2007 potesse essere un anno memorabile per que-

sto meraviglioso sport. Nella gara di bocce, giocata a Ponte di Legno, gli splendidi organizzatori Valerio Coffani e Giovanni Begarelli erano attornati da un pubblico numero-

so e attento nelle varie competizioni di categoria. La gara di briscola, magistralmente condotta da Giacomo Gilardi da Bergamo è stata conclusa con serenità nello splendido Palazzetto, così pure la gara di Dama e il torneo denominato "Quando eravamo ragazzi", un gioco a squadre che ha divertito moltissimo e al quale ha partecipato la squadra di Mantova, vestendo la maglia del Mantova Calcio.

Abbiamo assistito al grande concerto musicale di Gianni Pettenati e di Lorenzo Pilat, in arte Pilade, il quale da solo con la sua chitarra, ha intrat-

tenuto i nostri pensionati/e, che sembravano dei ragazzini in discoteca. Nella gara di ballo, non è stato difficile al sottoscritto presentare dal palco le due serate, avendo come riferimento un'esperta giuria.

Infine la parte culturale: nella pittura, un'opera di un nostro pensionato mantovano è stata premiata; nella fotografia due pensionati mantovani sono stati premiati; anche nella poesia siamo stati premiati. L'allestimento delle opere è stato curato con molta professionalità dal pittore Angelo Sturaro, e devo dire che quest'anno è risultata molto godibile. Abbiamo portato a casa altri due premi nel ballo, una coccarda per la simpatia e una per l'affiatamento. Altri premi nelle bocce (Lui e Lei) e non cartellinati, e, insieme alla provincia di Varese, un premio in natura culinaria per essere stati uno dei comprensori più attivi.

## Federconsumatori

### Prezzi: così non va bene

Federconsumatori si mobilita contro l'autunno caldo dei prezzi e delle tariffe, promuovendo iniziative affinché si intervenga nella questione relativa agli aumenti già avvenuti e per quelli annunciati per le prossime settimane. Infatti sono stati già aumentati:

- quelli dei generi alimentari, a partire dal pane, pasta, olio e latte, che vengono giustificati con l'aumento dei costi delle materie prime;
- della scuola, libri e varie tipologie di accessori;
- del gas, elettricità e benzina; dei servizi bancari e assicurativi.

Contro questi ingiustificati aumenti vogliamo protestare e chiediamo:

- un immediato ribasso del 5% di tutti i prezzi e le tariffe;
- interventi a scongiurare crack finanziari e ricadute pesanti sulle famiglie e sull'economia;
- interventi atti a sconfiggere posizioni di lobbies che si oppongono alla concorrenza (banche, assicurazioni, taxi);
- interventi più marcati in tema di liberalizzazioni (carbu-

ranti, elettricità ed energia in generale);

• un mercato più chiaro dove il consumatore sia rispettato e informato a partire dalla conoscenza dell'origine delle produzioni;

• maggiore determinazione sulla trasformazione in decreto legge del provvedimento Bersani, giacente in Senato, e sulla realizzazione della legge definita Class Action

• il rafforzamento dei poteri di verifica, controllo e sanzione delle Authority;

• interventi immediati per la definizione della fascia di garanzia per le famiglie meno abbienti nel settore energetico;

• l'ampliamento degli spazi funzionali per la vendita diretta produttori-consumatori;

• la tutela della produzione italiana a salvaguardia della qualità e dell'assenza di pericoli per la sicurezza.

Alla luce di tutto ciò chiediamo al Governo e alle Istituzioni la convocazione di tavoli di confronto, per smascherare ed eliminare le speculazioni.

## I santi mantovani

# Pio X, Vescovo di Mantova e Papa

di Egidio Lucchini

Giuseppe Melchiorre Sarto nacque nel 1835 a Riese, in provincia di Treviso, e fu ordinato sacerdote nel 1858. Nominato vescovo di Mantova il 10 novembre 1884, si dedicò con particolare impegno al Seminario vescovile, al catechismo nelle parrocchie e alla formazione del clero. Curò l'organizzazione delle celebrazioni centenarie di sant'Anselmo (1886) e di san Luigi Gonzaga (1891). Creato cardinale e patriarca di Venezia nel 1893, rimase però a Mantova fino al 1895 e mantenne l'amministrazione della diocesi fino al 1896.

Dopo la morte di Leone XIII, nel conclave del 1903, in seguito ad aspri contrasti, nei quali s'inserì anche in modo determinante l'imperatore d'Austria, Sarto fu eletto papa, assunse il nome di Pio X e prese a suo programma il motto paolino Instaurare omnia in Christo.

Pio X si mostrò assai intran-

sigente e deciso nella difesa dell'integrità della fede cristiana. Combatté aspramente il modernismo, colpendo con sanzioni di vario tipo l'élite intellettuale cattolica. Emanò una nuova enciclica nel 1907, che riprese le condanne contro la modernità contenute nel Sillabo, decretato nel 1864 da Pio IX. Nel 1910 impose anche a tutto il clero un giuramento anti-modernistico, per estirpare definitivamente i progressisti dalla chiesa cattolica. In tale azione repressiva, Pio X fu aiutato, attraverso lo spio-

naggio e la denuncia di vescovi, teologi e politici, da un'organizzazione curiale segreta, il Sodalitium Pianum, comparabile all'attuale Opus

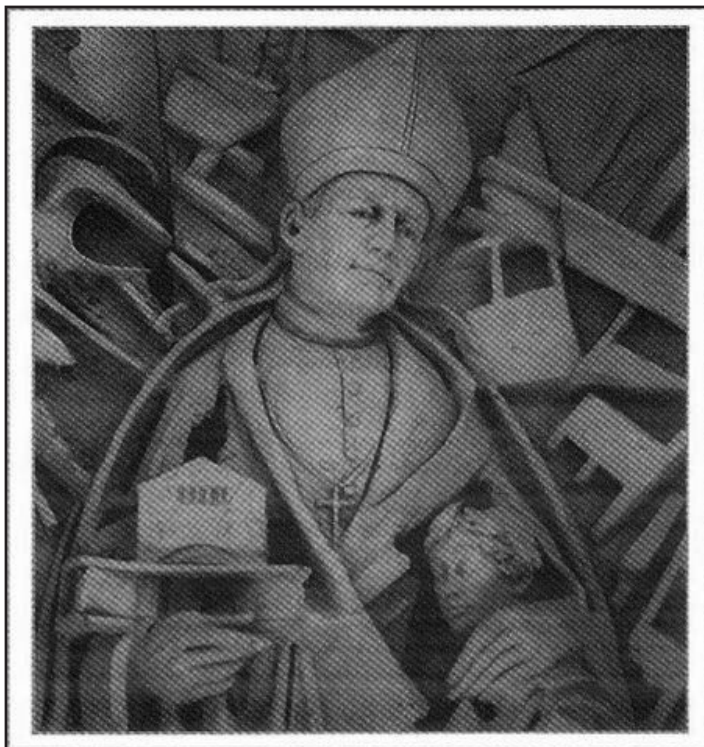
Dei, e guidata dal sottosegretario di stato vaticano Umberto Benigni (che divenne poi un agente di Mussolini). Pio X si fece promotore anche di impor-

tanti riforme, riguardanti in particolare l'organizzazione ecclesiastica, la liturgia, il canto sacro, l'uso del breviario, la catechesi e la pratica eucaristica estesa anche ai bambini. Diede impulso agli studi delle Sacre Scritture fondando l'Istituto biblico.

Sul piano politico-sociale Pio X si mostrò piuttosto duro nei confronti dei numerosi gruppi cattolici

vicini al movimento della Democrazia cristiana, che fu esplicitamente sconfessato mediante la sospensione a divinis, nel 1907, del fondatore don Romolo Murri. Invece lo stesso papa, pur non annullando il divieto previsto dal Non expedit emesso da Pio IX, lasciò facoltà ai vescovi di decidere caso per caso sull'opportunità della partecipazione dei cattolici alla vita politica della nazione. E così nel 1913, in virtù del patto Gentiloni stipulato con i liberali di Giolitti, i cattolici italiani iniziarono la loro presenza politica, nel non lieto segno del centro-destra.

Pio X morì il 10 agosto 1914, fu beatificato nel 1950 e canonizzato il 29 maggio 1954. Un anno dopo, esattamente il 12 aprile 1955, fu posta la prima pietra della chiesa della nuova parrocchia di Mantova, in valletta Paiolo, dedicata a San Pio X.



La figura di San Pio X nel pannello in terracotta eseguito dallo scultore Andrea Iori e collocato nella controfacciata della chiesa santuario di San Pio X in Mantova